



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Medaglie devozionali

Oggetti strettamente personali sono le 35 medaglie devozionali¹ (fig. 1-4) rinvenute presso le sepolture della cripta maggiore dell'area archeologica di Sant'Eulalia, spesso in associazione con i rosari, oppure legate a catene o cucite su tessuti². I manufatti metallici mostrano differenze nella forma, nella dimensione e nel soggetto riprodotto: le immagini rappresentano Cristo e alcuni Santi quali San Giuseppe³ (fig. 1), l'arcangelo Michele⁴, S. Ignazio da Loyola⁵ oppure si ipotizza che in alcune figure sia da individuarsi un papa o un santo, talvolta calvo, riccamente abbigliato e in qualche caso *expansis manibus*, che reca sul capo un globo di piccole dimensioni emanante raggi di luce con iscrizione IHS⁶ e posto fra due figure inginocchiate ai suoi lati⁷.



Fig. 1 - Retro della stessa medaglia: S. Giuseppe con Bambino (foto di AFS).

¹ MURGIA 2002, n. 106, p. 158; n. 108, fig. 80, pp. 159-160; n. 112, fig. 81, pp. 161-162; NIEDDU 2002, n. 107, p. 159; n. 109-111, pp. 160-161; PINNA 2003b, figg. 15-16, p. 335.

² PINNA 2003b, p. 329 e nota 39.

³ MURGIA 2002, n. 108, fig. 80, pp. 159-160; cfr. LEONIO, FERSINI 1986, pp. 103, figg. 32, 71, pp. 119-120, 135; SERENI 1990, figg. 31-33, pp. 111-112.

⁴ LEONIO, FERSINI 1986, pp. 102, 103; figg. 9, 44, pp. 110-111, 124-125; Cat. Med. n. 1113, p. 166; PINNA 2003b, p. 329.

⁵ PINNA 2003b, p. 329. Per medaglie con santi analoghi in contesto funerario si veda LEONIO, FERSINI 1986, pp. 81-82; SERENI 1990, figg. 31-33, pp. 111-112.

⁶ NIEDDU 2002, p. 158; n. 111, p. 161.

⁷ MURGIA 2002, n. 106, p. 158; NIEDDU 2002, n. 105, p. 159; n. 110, pp. 160-161.

Sull'altra faccia della medaglia solitamente è attestata la Madonna nelle sue varie accezioni e culti: la *Theothokos*⁸ ha solitamente il Bambino in braccio⁹, soprattutto se riconducibile al culto della Vergine del Carmelo¹⁰ (fig.2); la Vergine appare sola e trafitta da spade quando riproduce la Madonna dei Sette Dolori, culto rispondente alle celebrazioni del Venerdì Santo¹¹.



Fig. 2 - Medaglia con Madonna e Bambino (forse Madonna del Carmelo) (foto di AFS).

Fra queste insegne devozionali si individuano alcune medaglie – portate dai pellegrini al ritorno dei pellegrinaggi¹² – ed altre celebrative degli anni santi¹³ che sull'averso talvolta riportano l'iscrizione ROMA¹⁴. Queste ultime sembrerebbe venissero elargite copiosamente alle confraternite recatesi durante i viaggi spirituali nella capitale occidentale cristiana¹⁵.

⁸ Da *qeÖj* «dio» e *t...ktw* «generare, partorire», epiteto dato a Maria quale Madre di Dio e assicurato solo dopo il Concilio di Efeso del 431, in cui si definì il dogma delle due nature di Gesù nel ventre di Maria Vergine (SÖLL 1984, COLL. 2104-2109).

⁹ MURGIA 2002, n. 106, p. 158; NIEDDU 2002, n. 105, p. 159; MURGIA 2002, n. 108, fig. 80, pp. 159-160.

¹⁰ NIEDDU 2002, n. 107, p. 159; cfr. LEONIO, FERSINI 1986, p. 106; nn. 21, 48, pp. 115-116, 126.

¹¹ NIEDDU 2002, p. 158; n. 111, p. 161; cfr. LEONIO, FERSINI 1986, pp. 104-105, figg. 50, 59-60, pp. 127, 131; SERENI 1990, figg. 31-33, pp. 111-112.

¹² PINNA 2003, p. 330.

¹³ Cfr. LEONIO, FERSINI 1986, pp. 88-89; SERENI 1990, figg. 31-33, pp. 111-112.

¹⁴ Cfr. LEONIO, FERSINI 1986, p. 84, figg. 1, 20, 40, 55, 58, 73, pp. 107, 115, 123, 129-130, 135-136; Cat. Med. n. 1134, p. 170.

¹⁵ PINNA 2003b, p. 329 e nota 46.

Le medaglie potevano essere fuse o coniate: spesso si utilizzavano coni d'acciaio eseguiti dall'artigiano, che andavano battuti sul dischetto già fuso in precedenza. Il "battimazza" colpiva la forma con un grosso martello: talvolta, a causa di un colpo impreciso, il conio veniva rovinato rendendo la medaglia imprecisa, finché dalla seconda metà del XVIII secolo si adottò la virola, ovvero una sagoma d'acciaio che posto attorno al tondello non permetteva alcuna deformazione da parte di un'errata percussione¹⁶. Le forme più tipiche per tali oggetti sono l'ovale, il cerchio e l'ottagono (figg. 3-4), talvolta con appiccagnoli per poter essere cuciti sui sudari o sulle pazienze¹⁷.



Fig. 3 - Medaglia: raffigurazione maschile incerta (foto di AFS).

¹⁶ LEONIO, FERSINI 1986, pp. 82-83.

¹⁷ MURGIA 2002, n. 106, p. 158; n. 108, fig. 80, pp. 159-160; n. 112, fig. 81, pp. 161-162; NIEDDU 2002, n. 107, p. 159; n. 109-111, pp. 160-161; PINNA 2003b, figg. 15-16, p. 335. Si definisce pazienza sia un tipo di abito religioso aperto ai lati, pendente nella parte anteriore e posteriore, sia un abito devozionale con l'effigie della Madonna.



Fig. 4 - Retro: iconografia incerta di uomo con Bambino (foto di AFS).

Esse si ritrovano in quantità abbondante in contesto funerario in quanto oggetto inseparabile del fedele: la medaglia devozionale assicurava in vita una protezione divina riguardante la salute e l'allontanamento dalle tentazioni, aumentando la devozione verso alcuni santi specifici¹⁸.

¹⁸ LEONIO, FERSINI 1986, p. 83.

■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- Cat. Med. Catalogo delle medaglie devozionali religiose, n. 116, p. 166; n. 1134, p. 170. Disponibile su:
http://www.thesaurusaste.eu/catalogo_pdf/cat_Indus_pdf/medaglie_devozionali_religiose_highres.pdf [26/10/2013].
- LEONIO, FERSINI 1986 A. LEONIO, F. FERSINI, *Medaglie devozionali delle sepolture della chiesa parrocchiale di Gagliano del Capo – secoli XVII-XX*, in *Bres*, 18, 1986, pp. 67-174. Disponibile su:
<http://emeroteca.provincia.brindisi.it/Brundisii%20Res/1986/Articoli/Medaglie%20Devozionali%20delle%20Sepolture%20della%20Chiesa%20Parrocchiale%20di%20Gagliano%20del%20Capo%23Secoli%20XVII-XX.pdf> [26/10/2013].
- MARTORELLI, MUREDDU 2002a D. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MURGIA 2002 R. MURGIA, *Medaglie, nn. 106, 108 (fig. 80), 112 (fig. 81)*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 158-162.
- NIEDDU 2002 C. NIEDDU. *Medaglie, nn. 107, 109-111*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, 159-161.

- PINNA 2003b F. PINNA, *Il corredo funerario nella Sardegna post-medievale: la cripta della chiesa di S. Eulalia a Cagliari*, in S. LUSUARDI SIENA (a cura di), *Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell'altomedioevo*, in *Atti delle giornate di studio* (Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2003) = *Contributi di Archeologia*, 3. Milano 2003, pp. 323-335.
- SERENI 1990 A. SERENI, *Le strutture murarie*, in AA.VV., *Corfinio (AQ). Campagne di scavo 1988-1989*, in AM, 27, 1990, pp. 483-514.
- SÖLL 1984 G. I. SÖLL, *s.v. Maria*, in A. DI BERARDINO, *Dizionario patristico e di antichità cristiane*, 2, F-O, Genova 1984, coll. 2104-2111.

■ Periodici e riviste

- AM** *Archeologia Medievale, cultura materiale, insediamenti, territorio*, Firenze, I, 1973 e ss.
- Bres** *Brundisii res*, Brindisi, I, 1969 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a